

PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Giustizia

Audizione sul DdL n. 2646/2025 del 22 luglio 2026

Illustre Presidente, illustri Deputati,

prima di entrare nel merito del Disegno di legge governativo che ci occupa e che, certo, Voi comunque ben conoscete, voglio illustrarVi il progetto che sta alla base di questo Disegno di legge, di tal ch  possiate ben conoscere le ragioni che hanno spinto il nostro Governo a proporre l'istituzione di questo nuovo presidio di giustizia, venendo incontro ad una precisa richiesta elaborata dal territorio e descritta nei particolari nella pubblicazione "Il Tribunale della Pedemontana Veneta", realizzata con la collaborazione scientifica dell'Ufficio Statistica della Regione Veneto e il cui file sar  messo agli atti unitamente a quello della presente relazione.

Il progetto, datato 2016, trae origine dalla embrionale proposta che, ancora nel 2012, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del vecchio Tribunale di Bassano del Grappa (che al tempo presiedevo) aveva avanzato agli uffici del Ministero di Giustizia come alternativa alla soppressione di quel presidio di giustizia e che aveva preso spunto dal suggerimento che l'allora Presidente della Corte d'Appello di Venezia aveva proposto all'avvocatura veneta per evitare che la giustizia regionale, perdendo uno dei suoi otto tribunali, ne risentisse in termini di efficienza: il suggerimento, dato ai giudici e ai rappresentanti degli avvocati di Padova, Treviso e Vicenza, era stato quello di cedere una parte dei loro rispettivi territori per permettere al circondario del tribunale bassanese, al tempo limitato a 190.000 abitanti, di raggiungere quantomeno i 450.000 abitanti, propri di un tribunale classificato come 'grande'.

A fronte del rigetto di questa proposta, dopo la soppressione del Tribunale di Bassano l'avvocatura bassanese, guardando all'area geografica attorno al circondario del vecchio tribunale, inizi  un lavoro di vera e propria 'progettazione' per elaborare al meglio quella proposta, prendendo a riferimento gi  allora gli stessi 'criteri direttivi' (la cui valenza veniva concretamente testata sul territorio) che oggi il Disegno di legge governativo sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie prende a riferimento per "...garantire la prossimit  degli uffici giudiziari ai cittadini e alle imprese e l'efficienza del servizio giustizia" (art. 1): in particolare, 'creare nuovi tribunali' o 'ripristinare quelli soppressi', anche mediante l'attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi, tenendo conto, "dell'estensione territoriale del circondario..., del numero

degli abitanti e della loro distribuzione geografica..., delle specifiche caratteristiche territoriali del bacino di utenza anche con riguardo alla situazione morfologica, infrastrutturale e dei collegamenti dei comuni con la sede dell'ufficio..., e, infine, della collocazione geografica dei contesti territoriali a forte vocazione produttiva...".

Lo scopo, quindi, era quello di individuare un nuovo circondario, dedicato ad un'area vasta omogenea caratterizzata da una forte vocazione produttiva e con un bacino di utenza che, anche in ragione delle infrastrutture presenti e in costruzione, agevolasse gli spostamenti degli abitanti da e per la sede del proprio presidio giudiziario (tribunale), in modo da garantire il rispetto del principio di prossimità degli uffici giudiziari che da sempre la CEPEJ e cioè la commissione europea per l'efficienza della giustizia ritiene prioritario nel riassetto della geografia giudiziaria.

In quest'ottica, quindi, veniva elaborata una bozza di progetto, che, guardando al vecchio circondario che faceva capo al tribunale presente in città e che a nord già comprendeva l'ex Pretura di Asiago, lo ampliava guardando ai circondari delle altre storiche sedi pretorili ad esso limitrofe e quindi, ad est, l'ex Pretura di Asolo e l'ex Pretura di Castelfranco Veneto (che facevano capo al Tribunale di Treviso), a sud, l'ex Pretura di Cittadella (che faceva capo al Tribunale di Padova) e, ad ovest, l'ex Pretura di Thiene (che faceva capo al Tribunale di Vicenza): un nuovo 'grande circondario' per un nuovo 'grande tribunale' che si sarebbe esteso, tra i fiumi Piave ad est ed Astico ad ovest, per 1.809,8 Km², comprendendo ben 530.000 abitanti e oltre 70 comuni.

Illustrato, così, il progetto alla Regione Veneto, questa, valutate le enormi potenzialità dello stesso, non solo per l'efficientamento del servizio giustizia regionale (che stava già scontando da tempo le notevoli difficoltà in cui si trovavano i tribunali di Padova Treviso e Vicenza), ma pure per l'impulso che questo nuovo presidio giudiziario avrebbe potuto dare all'economia di quel territorio (grazie alla drastica riduzione dei tempi di risoluzione delle controversie), mise a disposizione l'Ufficio Statistico Regionale per la raccolta e la valutazione di tutti i dati necessari a dimostrare l'assoluta importanza del progetto.

E questi studi hanno dimostrato: in primo luogo, l'esistenza di importanti e consolidati flussi di spostamento quotidiano della popolazione di quel circondario proprio da e per Bassano (per motivi lavorativi o di studio); in secondo luogo, la straordinaria peculiare densità di imprese presenti in quel circondario (ben 26,6 per km² a fronte di una media nazionale di 17), con una molteplicità di attività economiche che, a livello artigianale, commerciale ed industriale, oltre ad aver creato dei veri e propri 'distretti specializzati', producevano un valore aggiunto pari a ben 14 miliardi di euro all'anno (pari al 10,6% del PIL regionale); in terzo luogo, che, guardando alle infrastrutture e ai collegamenti all'interno del circondario, risultava chiaro che la costruzione (allora in

corso e ora realizzata) della nuova Superstrada Pedemontana Veneta avrebbe ridotto drasticamente i tempi di percorrenza lungo l'asse est/ovest, tanto che, grazie ad essa ed al fatto che Bassano si trova proprio al centro del nuovo circondario, tutti gli abitanti dei comuni che faranno riferimento a questo nuovo presidio giudiziario saranno chilometricamente più vicini o, comunque, potranno raggiungere in minor tempo la loro nuova 'Cittadella della giustizia', rispetto alla sede del loro attuale tribunale di riferimento (Padova, Treviso o Vicenza).

In più, non va dimenticato che, con la istituzione di questo nuovo presidio giudiziario, verranno finalmente utilizzati -e per il 'fine giustizia' per il quale erano stati progettati ed edificati- gli immobili attualmente vuoti e inutilizzati da oltre dodici anni che costituiscono la Cittadella della Giustizia bassanese: un compendio immobiliare, per edificare e ristrutturare il quale lo Stato, poco prima di sopprimere quel tribunale, aveva speso oltre 20 milioni di euro.

I vantaggi 'giudiziario-economici' che sorgeranno con questa nuova istituzione risultano poi di tutta evidenza: quanto al territorio del nuovo circondario, lo stesso, oltre ad avere un tribunale 'dedicato' alla specificità di quell'area omogenea nel pieno rispetto del principio di prossimità, godrebbe di una efficienza e velocità nella risoluzione delle controversie (perché è ragionevole prevedere che, almeno per almeno i primi quattro/cinque anni, partendo da zero e quindi senza alcun arretrato, le cause verranno decise in meno di dieci mesi...) che comporterebbe -in particolare per le numerosissime attività economiche lì presenti- un notevole innalzamento dell'importante 'valore aggiunto' che quel territorio già da all'economia nazionale; quanto poi alla giustizia 'regionale' nel suo complesso e, in particolare, a quella ora amministrata dai tre tribunali contermini di Padova, Treviso e Vicenza sono altrettanto evidenti gli enormi benefici che ricadranno pure su tutti i cittadini che a questi presidi continueranno a fare riferimento, per il fatto stesso che, proprio in relazione alla riduzione dei loro circondari, potranno godere, per tutti gli anni in cui il Tribunale di Bassano non necessiterà del pieno organico di magistrati e personale amministrativo, del notevole sovrannumero delle loro piante organiche (che, ricordiamolo, una volta adeguate entro il 2027, saranno calcolate sugli attuali circondari...): un importante sovrannumero (soprattutto per il Tribunale di Vicenza, che quindi per anni potrà contare su un numero di magistrati e personale amministrativo proporzionato agli attuali 870.000 abitanti, quando invece, dal 2028, ne avrà 600.000) che permetterà loro, non solo di ridurre, ma proprio di azzerare i loro importanti arretrati.

Quanto, infine, al Disegno di legge, in tutta franchezza ritengo che non ci sia nulla da obiettare: è il frutto di un importante, puntuale e preciso lavoro ministeriale, che alla

base ha l'appoggio della Regione Veneto, delle tre province coinvolte -Padova, Treviso e Vicenza-, delle Amministrazioni Comunali e di tutti gli Enti Economici interessati e che ha visto la fattiva collaborazione, come attestano i firmatari, di ben tre Ministeri -Giustizia, Economia e Finanze, Pubblica Amministrazione- che hanno già ben definito i tempi, i costi e le dotazioni di questa nuova struttura, che aspetta ora solo...di partire.

Confidando una pronta approvazione del testo normativo, Vi auguro un buon lavoro.

Avv. Francesco Savio -già Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bassano del Grappa-

(anche per i Colleghi del Comitato per il Tribunale della Pedemontana Veneta: Avv. Cristina Bertoncello Brotto, Avv. Antonio Mauro, Avv. Giuseppe Maiolino, Avv. Giulia Vigna)